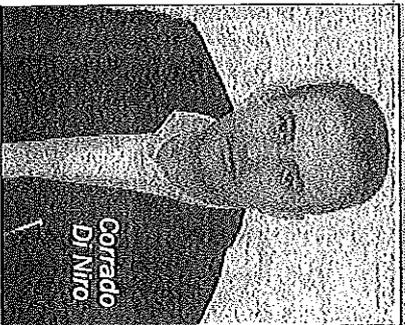


Quotidiano DE Molise 29-6-15

La replica di Ciocca: "Presto a disposizione 68 milioni di euro grazie al pressing della Regione" Ricostruzione, in arrivo i soldi per le imprese

L'Acem pronta alla mobilitazione ad oltanza se a breve non saranno sbloccati i pagamenti

Botta e risposta al veleno fra Acem e Regione sui pagamenti della ricostruzione post-terremoto. L'associazione costruttori edili del Molise alza la voce, non ci sta ad attendere ancora e si dice pronta alla mobilitazione generale: "Se nel giro di pochi giorni non saranno sbloccati i pagamenti della ricostruzione che quelli dei lavori pubblici", annuncia il presidente dell'Acem, Corrado Di Niro. "Le imprese sono pronte alla mobilitazione generale. Questa proseguirà per giorni, ad oltanza, fin quando non saranno pagate e fin quando, al settore, fin troppo dimenticato, non sarà riconosciuto il ruolo e la dignità che gli spetta". A stretto giro la risposta del consigliere regionale delegato alla ricostruzione, Salvatore Cioc-



Corrado Di Niro

ca: "Anche questa mattina il presidente dell'Acem, affetto dal virus della visibilità a tutti i costi", annuncia e minaccia azioni eclatanti a fronte, a suo dire, del blocco dei pagamenti attinenti la ricostruzione post-sisma. Se il presidente Corrado Di Niro prosegue Ciocca, avesse praticato la strada del confronto, anziché quella della polemica, avrebbe saputo

che il 29 maggio 2015 grazie all'azione silenziosa di costante pressing portata avanti da questo Governo regionale e dal sottoscritto, il dipartimento per le Politiche di Coesione della presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto al ministero dell'Economia e delle Finanze, e all'Ig.r.u.e. l'assegnazione delle risorse trasferite nella contabilità del Fondo di rotazione dal Fondo di sviluppo e coesione". Il consigliere assicura che alla Regione Molise fra qualche giorno, probabilmente la prossima settimana, saranno accreditati circa 68 milioni di euro, di cui 26 a valere sulle risorse della delibera Cipe 62/2011 "Sisma Molise", 25 milioni sul Programma attuativo regionale Fsc 2007-2013 (IV quota), 15 milioni di euro a sulle risorse della delibera Cipe 62/2011

"Danni alluvionali/Eventi atmosferici". Al presidente dell'Acem, prosegue il consigliere Ciocca, anche questa volta, sarebbe bastata una telefonata per conoscere l'iter dei trasferimenti: avrei potuto rassicurarlo e confermare che tali accreditamenti saranno effettivi e reali, entro brevissimo tempo. Avrei potuto spiegarli che anche per la Regione Molise il pagamento di tutte le spettanze arretrate è uno degli obiettivi ai quali, dedicare tutta la nostra massima attenzione; avrei potuto rammentargli la pesantissima situazione debitoria che, tra l'altro, conosce benissimo, rinvenuta all'atto del nostro insediamento e tutti gli accreditamenti disposti in questi due anni che ci hanno consentito di sanare la vanga economica che abbiamo invece trovato". Ma a

fronte della situazione disperata delle imprese, l'Acem non si accontenta dell'enumerazione di cifre e numeri, e infatti, non si fa attendere la dura contro-replica del presidente Corrado Di Niro: "La risposta del consigliere Ciocca: oltre a rivelarsi insignificante ed inopportuna, perché il meno titolato a replicare, visto che l'unico garante degli impegni assunti con le imprese è il Presidente della Giunta regionale, denuncia una cronica permalosità fuori dal comune che mal si addice sia al ruolo politico che riveste, sia all'effrazione ideologica di cui si vanta".

A stretto giro la replica del consigliere Ciocca che invita Corrado Di Niro ad evitare le polemiche e a concentrarsi sul lavoro: "Comprendo perfettamente la situazione delle imprese. Il presidente Di Niro appare solo quando i problemi sono in via di soluzione, con intenti puramente polemici. Se invece di polemizzare sui giornali, ci avesse chiamato per chiedere un incontro, forse la sua azione sarebbe stata più utile".

delibera Cipe 62/2011

Ma a

fronte della situazione disperata delle imprese, l'Acem non si accontenta dell'enumerazione di cifre e numeri, e infatti, non si fa attendere la dura contro-replica del presidente Corrado Di Niro: "La risposta del consigliere Ciocca: oltre a rivelarsi insignificante ed inopportuna, perché il meno titolato a replicare, visto che l'unico garante degli impegni assunti con le imprese è il Presidente della Giunta regionale, denuncia una cronica permalosità fuori dal comune che mal si addice sia al ruolo politico che riveste, sia all'effrazione ideologica di cui si vanta".

A stretto giro la replica del consigliere Ciocca che invita Corrado Di Niro ad evitare le polemiche e a concentrarsi sul lavoro: "Comprendo perfettamente la situazione delle imprese. Il presidente Di Niro appare solo quando i

Pesci in faccia alle aziende creditrici

Salvatore Ciocca risponde con toni ingiustificabili all'ACEM che minaccia proteste per il ritardo dei pagamenti

Se il presidente di un associazione, in questo caso quella dei costruttori edili molisani, dirama un comunicato stampa in cui annuncia eclatanti manifestazioni di protesta a fronte di enormi ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, dovrà prepararsi a ricevere dall'esponente politico di turno, in questo caso il consigliere Salvatore Ciocca, nell'ordine: sarcasmo, sfilza di numeri e cifre al momento significanti un bel nulla, altro sarcasmo, scarico delle responsabilità a scáppio di altri, battute da giardineti della scuola. Analizziamo nel dettaglio il nuovo e desolante passaggio della vita amministrativa di questa regione. Corrado Di Niro moltra una nota ai mezzi d'informazione in cui si legge: "Se, nel giro di pochi giorni, non saranno sbloccati sia i pagamenti della ricostruzione e sia i pagamenti dei lavori pubblici, in particolare modo quelli andati in percezione, le imprese sono pronte alla mobilitazione generale". Tutto legittimo. Le imprese aspettano soldi per lavori completati.



da una vita, non vedendoli saranno più legittimati a qualche azione di protesta, no? Niente di trascendentale. Ma il consigliere Ciocca non la pensa così e si sente in diritto di rispondere con questi toni a tutte le imprese creditrici (perché è a loro che parla, consigliere, non al sig. Di Niro in quanto tale ndr.): "Anche questa mattina il presidente dell'Acem, affetto dal virus della visibilità a tutti i costi, annuncia e minaccia azioni eclatanti...". Sarcasmo

parte I. "Se il presidente Corrado Di Niro avesse praticato la strada del confronto con le aziende che quella della polemica, avrebbe saputo che in data 29 maggio 2015, con protocollo PCM-DPC 264 il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, e all'IGRUE l'assegnazione delle risorse trasferite nella contabilità del Fondo di rotazione del Fondo di sviluppo e coesione. Alla Regione Molise saranno accreditati, nel volgere di qualche giorno, come ho

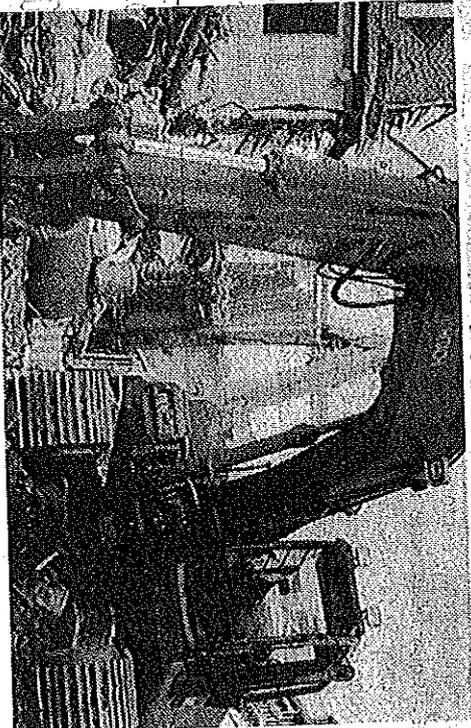
avuto modo di verificare personalmente, le seguenti cifre: euro 26 milioni, 621mila, 299, 15 a valere sulle risorse della Delibera Cipe 62/2011 "Sisma Molise"; euro 25 milioni, 846mila, 505, 24 a valere sul Programma Attuativo Regionale Fsc 2007-2013 (IV quota); euro 15 milioni, 552mila, 789, 58 a valere sulle risorse della Delibera Cipe 62/2011 "Danni alluvionali/eveti atmosferici" (II, III, IV, V e VI quota)". E stanno alla sfilza di numeri al momento significanti un bel nulla, dato che la libera citata è già di un mese fa ed i soldi devono ancora essere accreditati. Aspetteremo con ansia i pochi giorni che mancano, come ha potuto personalmente verificare il consigliere, per celebrare il definitivo accreditamento.

Ma il presidente dell'Acem, al confronto e al lavoro teso alla soluzione dei problemi, sembra preferire la polemica a tutti i costi e la visibilità sui mass media. Si stà preparando alla prossima edizione dell'Isola dei Fa-mosi? Sarcasmo parte 2, scarico delle responsabilità, battuta da giardineti. Fine. Ecco dove siamo. Sono anni che le aziende aspettano i pagamenti ma l'unica moneta che ricevono è questa chiacchiere e pesci in faccia. Qualche giorno passerà in fretta e vedremo se questi milioni di cui Ciocca ha verificato personalmente la disponibilità, arriveranno davvero nelle tasche di chi se li è guadagnati.

Edilizia, un settore che rischia il naufragio

CAMPOBASSO. Edilizia? Un tempo.

Il Molise era in vetta alle classifiche italiane per numero di imprese e lavori eseguiti. Oggi, invece, è in fondo con investimenti assenti e progettualità regionale e nazionale inesistente. Le imprese che operano nella filiera dell'edilizia sono allo stremo e il governo regionale non ha predisposto alcuna misura risolutiva per favorirne la ripresa. Senza considerare il numero impressionante di imprese edili (pari all'81% del totale) che, nei primi sei mesi del 2014, vanta ancora crediti dalla Pubblica amministrazione. Di più: il 53% di queste imprese, a causa dei ritardati pagamenti, ha dovuto fidurre gli investimenti previsti e il 36% si è visto costretto a licenziare. Da qui il je acuse mosso dai costruttori all'esecutivo e allo "Sblocca Italia" considerato inefficace. I dati dell'edilizia in Molise sono impietosi. A fine 2009 questa era la situazione: 9.814 lavoratori occupati con 1.713 imprese e con una massa salariale di € 70.697.039. La situazione è andata anno per anno sempre più peggiorando e se prendiamo i dati dell'ultimo anno 1/10/2013 - 31/08/2014 la situazione è drammatica e i seguenti dati lo dimostrano: 4.821 lavoratori occupati con 1.125 imprese e con una massa salariale di € 30.494.398. Un dato che dovrebbe portare ad un'attenta riflessione



anche perché fino a non poco tempo fa era uno dei settori di punta dell'economia molisana. In questi 5 anni il settore edile molisano ha avuto una perdita di più del 50% degli addetti ed anche con conseguente chiusura di molte attività dell'indotto come il legno, i manufatti, i terzisti, produzione di conglomerati sia cementizi che bituminosi. Migliaia di lavoratori edili hanno già terminato il beneficio dell'ASPI (ex indennità di disoccupazione) e per molti altri sta per terminare, gli stessi speravano tanto di prendere qualche altro mese di mobilità in deroga, ma come abbiamo visto sono rimasti esclusi per l'ennesima volta. Ancora, i

trattamenti in deroga saranno concessi anche per chi ha i requisiti, solo secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse assegnate alla Regione Molise. Per una protezione fatta dall'Imps, le risorse assegnate al Molise sono già esaurite con le sole domande di mobilità in deroga presentate dal 26 al 29 settembre, per cui le risorse sono disponibili solo per pochi lavoratori. Tutti i lavoratori che hanno inoltrato domanda di mobilità in deroga a partire dal 30 settembre non si sa quando riceveranno questo sostegno al reddito, forse fra un anno, come è successo per i beneficiari del 2013 che ha riscosso l'ammortizzatore sociale dopo il mese di giugno del 2014. Questa situazione, però, non ha trovato pronta l'amministrazione regionale a rimettere in moto tutte quelle iniziative ancora al palo e quegli interventi finanziari bloccati nel tempo. Con investimenti mirati, si può uscire dalla crisi del settore delle costruzioni attraverso la ricostruzione delle zone terremotate: 884 famiglie aspettano ancora la ricostruzione della prima casa e ancora più di 800 persone abitano nelle casette prefabbricate, frutto della solidarietà. E ancora, risanamento idrogeologico e messa in sicurezza del territorio: il Molise è interessato da 22 mila fronti frane aperte, con forte rischio per le abitazioni, per le scuole e per le attività produttive. Se anche da noi arrivassero delle piogge copiose, come in altre parti della nostra Regione sono diventate delle vere e proprie malthiere, piene di insidie e pericoli per l'incolumità degli automobilisti. Messa in sicurezza di tutte le scuole molisane: quasi tutte le scuole (65 per cento) hanno problemi strutturali e di sicurezza. Quello che manca è la mancanza di una strategia di ripresa a lungo termine per la filiera dell'edilizia. Come uscire allora? Bisogna puntare sulla manutenzione del territorio, sulle scuole e la riqualificazione delle città per fare cose urgenti e immediatamente tangibili sia in termini di occupazione che di fiducia nel futuro.

GAZZETTA MOLISE 28-6-15